

Il padre 15 giorni fa, ora arrestati figlio e nipote

SOVERATO - È stata una fonte confidenziale ad avvisare i militari dell'Arma della Compagnia che il figlio del presunto boss di Guardavalle, Carmelo Novella, arrestato il 17 febbraio nelle campagne di Verzino (Crotone), poteva aver trovato rifugio nel milanese e precisamente tra Monza e Sesto San Giovanni. La segnalazione, giunta ai militari del Nucleo operativo di Monza, che da tempo indagano sulle infiltrazioni criminali calabresi in Lombardia, ha dato loro la possibilità di scoprire il covo dove si nascondeva Vincenzo Novella, 28 anni, il quale in nome del padre controllava le attività della cosca.

Così, alle prime luci dell'alba di ieri, i carabinieri, in servizio in un posto di blocco, hanno bloccato la vettura sulla quale viaggiava il giovane. Ai militari Novella ha esibito una patente e una carta d'identità abilmente contraffatte, negando pertanto la propria identità. Successivamente il giovane non ha potuto far altro che accompagnare i militi nell'appartamento di via Ponare, che da tempo era tenuto sotto stretta osservazione. E a quel punto, messo di fronte ai fatti, ha ammesso di essere il ricercato e nello stesso tempo si è congratulato con gli investigatori.

Nell'abitazione di Novella, i carabinieri hanno sorpreso il cugino-guardaspalle, Francesco Cicino, 35 anni, anche lui ricercato per numerose e pesanti accuse che vanno dall'associazione mafiosa finalizzata al traffico internazionale di armi da guerra alla produzione, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Novella, ufficialmente residente a Busto Arsizio, era inseguito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa. Secondo i militari dell'Arma, è un boss emergente del clan Gallace-Novella, cui il genitore ha delegato le estorsioni ed il controllo del territorio. Nell'appartamento occupato dai due malviventi, i carabinieri hanno trovato e sequestrato telefoni cellulari, ricariche telefoniche e due assegni di diecimila euro ciascuno emessi dalla Banca popolare di Sondrio.

Indagini sono in corso per l'identificazione di eventuali fiancheggiatori della coppia. Gli arrestati dopo le formalità di rito, sono stati condotti alla casa circondariale di San Vittore a Milano. La notizia, giunta in mattinata a Soverato, ha destato particolare soddisfazione negli ambienti della Compagnia carabinieri, guidata dal capitano Francesco Tocci, il quale grazie all'intenso lavoro investigativo messo in atto insieme ai suoi uomini, lo scorso settembre operò l'arresto di circa ottanta persone coinvolte nell'operazione "Mithos". Attesti di stima sono giunti dal Comando generale dell'Arma e dal ministro della Difesa per la brillante operazione portata a termine.

Cesare Barone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS